

**COOPERATIVA ACCOGLIENZA E LAVORO
COMUNITA' SORELLA AMELIA**

**COMUNITA' TERAPEUTICOR-RIABILITATIVA
PROGRAMMA**

SETTEMBRE 2005

INDICE

1. PREMESSA	pag. 3
2. UNITA' DI OFFERTA	pag. 3
3. COMUNITA' TERAPEUTICO-RIABILITATIVA:	
FINALITA'	pag. 4
TIPOLOGIA D'UTENZA	pag. 4
MODALITA' D'ACCESSO	pag. 4
EQUIPE	pag. 4
FASI	pag. 4
MODULI	pag. 5:
LA PRIMA VOLTA CHE	pag. 6
REPETITA IUVANT	pag. 7
LIBERI DENTRO	pag. 8
IL DIAVOLO E IL BUON DIO	pag. 9
FASE DI ACCOGLIENZA-CONOSCENZA	pag. 10
FASE TERAPEUTICA – F1	pag. 11
LIVELLI MINIMI DI COMUNITA': ATTIVITA'	pag. 12 - 13
REGOLAMENTO (vedi allegato 1)	
FASE DI PRE-REINSERIMENTO – F2: PREMESSA	pag. 14
MODALITA' D'ACCESSO	pag. 14
FASE DI AMBIENTAMENTO	pag. 14
AREE DI INTERVENTO	pag. 14 - 15
STRUMENTI	pag. 15 - 16
REGOLAMENTO (vedi allegato 2)	
FASE DI REINSERIMENTO – F3: PREMESSA	pag. 17
TIPOLOGIA DI UTENZA	pag. 17
AREE DI INTERVENTO	pag. 17
STRUMENTI	pag. 18
REGOLAMENTO	pag. 18

ALLEGATO 1: REGOALMETO FASE ACCOGLIENZA E FASE TERAPEUTICA (F1)

ALLEGATO 2: REGOLAMENTO FASE DI PRE-REINSERIMENTO (F2)

1. PREMESSA

Per noi la tossicodipendenza è un sintomo di una situazione di sofferenza che ha origine da fattori differenti. La nostra proposta è quella di offrire un Luogo dove elaborare ed affrontare le cause del disagio.

La vita in comune può essere un modo per arrivare ad un percorso di crescita ed emancipazione, grazie alla possibilità di confrontarsi attraverso attività educative, psicologiche e lavorative.

La cooperativa, nelle sue varie Unità di Offerta (U.d.O.), mette al centro il soggetto accolto ponendolo come “punto di riferimento di tutta l’azione organizzativa” (Piano Socio Sanitario Regionale 2002/2004). Ciò significa che non è possibile pensare ad un programma standard che possa servire a tutti i soggetti, ma che è necessario rispondere alle esigenze dell’utenza e dei servizi che chiedono programmi personalizzati, “complementari e flessibili” (Legge 328/2000).

Queste considerazioni rappresentano la presa d’atto “della complessità delle situazioni che devono essere affrontate” (Accordo Stato/Regioni 21 gennaio 1999 “Riorganizzazione del sistema di assistenza ai tossicodipendenti”) e, nel pratico, ci spingono a virare in modo deciso - in linea con il PSSR – verso l’erogazione di “prestazioni diversificate” e verso lo sviluppo di “un sistema complessivo di aiuto, in grado di avvicinare i soggetti in tutte le fasi del loro disagio”.

Per affrontare “un fenomeno sempre più complesso anche per l’apparire di nuovi consumi e nuove forme di comportamenti d’abuso” (DGR n. VI/48847 del 01 marzo 2000) e per rispondere ai bisogni di un’utenza e di un territorio sempre più articolati, la cooperativa promuove un lavoro di confronto e di raccordo con i servizi competenti.

Il lavoro di raccordo con il Ser.D. di invio e quello di Lecco diviene una necessità per costruire delle buone prassi che consentano di “ottimizzare le risorse, impedire sovrapposizioni di competenze e per settorializzare le risposte” (Legge 328/200)¹

Ponendo al centro il soggetto e “rifiutando ogni forma di coazione alla volontà dell’individuo” (CNCA, I dieci principi), resta inteso che la permanenza in comunità è frutto di una decisione libera, così come libera è la possibilità di abbandonarla. Per questo agli ospiti viene chiesta fiducia e collaborazione attiva, in mancanza delle quali il programma terapeutico è infruttuoso e di conseguenza l’équipe può decidere l’allontanamento dell’ospite.

2. UNITA’ DI OFFERTA

- Comunità Terapeutico-riabilitativa (accreditata con DGR n. 7775 del 18/01/2002)
 - Fase di accoglienza
 - Fase terapeutica (F1)
 - Fase di pre-reinserimento (F2)
 - Fase di reinserimento (F3)

¹ In applicazione dell’Accordo Stato-Regioni del 21 gennaio 2001, che prevede che le ASL debbano organizzare un’area dipartimentale, recepito dalla Regione Lombardia con delibera VI/48847 del 1 marzo 2000, istituiva il “Dipartimento tecnico funzionale delle Dipendenze” con la funzione di promuovere attività di coordinamento tra i vari attori.

3. COMUNITA' TERAPEUTICO-RIABILITATIVA

FINALITA'

Le finalità di questa unità d'offerta si possono riassumere nelle seguenti:

1. Affrancamento dalla situazione di tossicodipendenza mediante l'acquisizione di un'identità matura e indipendente.
2. Favorire la risoluzione delle problematiche correlate alla tossicodipendenza o, quantomeno, il raggiungimento della capacità di convivere con esse.

TIPOLOGIA D'UTENZA

La comunità si rivolge a soggetti tossicodipendenti e alcoolisti, maschi e maggiorenni, inviati dai servizi competenti (Ser.D. e Noa); si specifica che la comunità accoglie anche persone in doppia diagnosi od in terapia farmacologica sostitutiva (metadone o buprenorfina), in regime di affidamento in prova ai servizi sociali (ex 47-bis) mentre non è disponibile ad inserire soggetti agli arresti domiciliari o in regime di sorveglianza speciale.

MODALITA' D'ACCESSO

Le modalità d'accesso, la valutazione e la preparazione all'ingresso nelle varie fasi, saranno compito specifico dell'Assistente Sociale della Comunità; sulla base della richiesta del Ser.D di invio ed attraverso colloqui di conoscenza e raccolta dati con i soggetti, l'assistente sociale definirà la fase nella quale inserire il soggetto: o fase terapeutica (che prevede un primo periodo di accoglienza-conoscenza) o fase del pre-reinserimento.

In collaborazione con i Ser.D. di riferimento di ogni ragazzo, l'assistente sociale predisporrà la documentazione che accompagnerà l'utente al momento dell'ingresso: scheda filtro, raccolta dati sulla situazione familiare del soggetto ed in generale sulla sua storia passata, relazione del Ser.D. di provenienza (con possibilmente una valutazione psicodiagnostica), eventuale terapia farmacologica sostitutiva e scalaggio della stessa (in collaborazione con il Ser.D. di competenza).

Viene richiesto all'utente il possesso di documenti di identità validi (carta d'identità, codice fiscale e libretto medico).

EQUIPE

Nel campo delle tossicodipendenze ogni intervento terapeutico richiede una pluralità di competenze. Ad ogni incontro settimanale d'équipe sono presenti il coordinatore di comunità, lo psicologo, gli educatori responsabili di modulo e l'assistente sociale. Le decisioni relative all'utenza sono competenza e responsabilità dell'educatore di modulo. La responsabilità dei progetti individualizzati relativi agli ospiti spetta all'intera équipe, nel pieno rispetto delle differenti competenze specifiche delle figure professionali.

FASI

Il Programma della Comunità terapeutico-riabilitativa viene concepito con una strutturazione a fasi per tentare di dare risposte efficaci e diversificate ai soggetti accolti:

- fase di accoglienza - conoscenza
- fase terapeutica (F1)
- fase di pre-reinserimento (F2)
- fase di reinserimento (F3)

Tali fasi sono da considerarsi non conseguenti ma indipendenti l'una dall'altra; ciò significa che i soggetti possono accedere alla fase che più risponde alle loro necessità.

Gli obiettivi, gli strumenti ed i tempi di ciascuna fase saranno individualizzati all'interno di ogni singolo modulo.

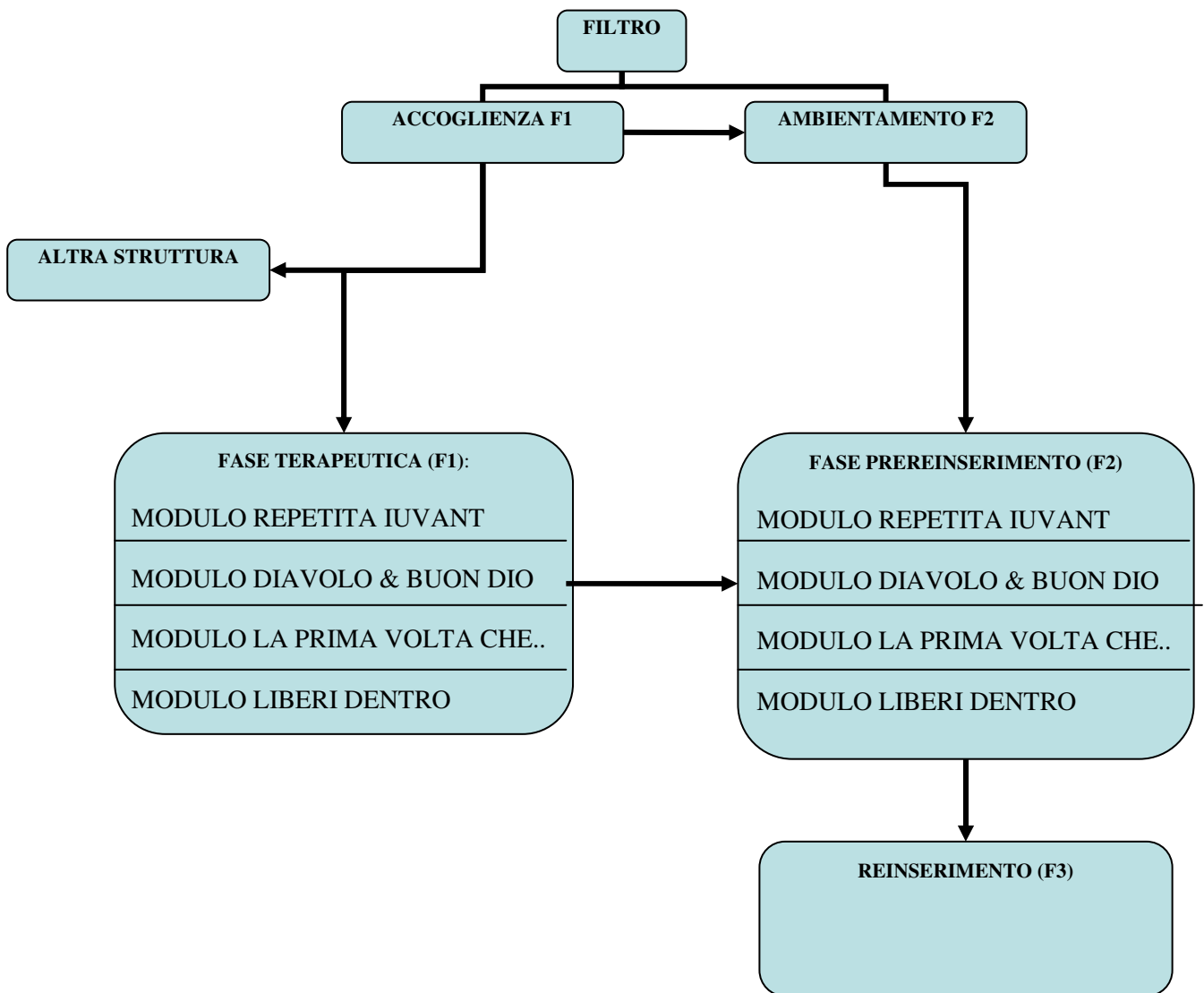
MODULI

Sono stati pensati all'interno di ciascuna fase, 4 MODULI specifici che raggruppino le persone attorno a problematiche ed obiettivi comuni e prevalenti.

L'idea che orienta l'approccio a moduli è quella di favorire il confronto tra pari e il lavoro terapeutico valorizzando le risorse del piccolo gruppo.

I 4 moduli individuati sono: "La prima volta che" per chi è alla prima esperienza comunitaria; "Repetita iuvant" per chi ha già svolto ripetuti percorsi trattamentali; "Liberi dentro" per chi ha in corso una misura alternativa alla detenzione o ha forti vissuti carcerari e delinquenziali; "Il Diavolo e il buon Dio" per soggetti con una terapia sostitutiva a lungo termine.

I moduli sono previsti nella fase terapeutica (F1) e di pre-reinserimento (F2) ma non nella fase di accoglienza né in quella di reinserimento (F3).



MODULO “LA PRIMA VOLTA CHE...”

Si rivolge in particolare a persone che per accedono per la prima volta in comunità o a chi abbia precedenti esperienze comunitarie non significative.

Questo modulo, pur nell’ottica della personalizzazione degli interventi, si configura maggiormente come un percorso “classico” di comunità terapeutica.

In questo modulo si focalizza l’attenzione sulla problematizzazione della propria tossicodipendenza, sulle dinamiche familiari e sui propri vissuti emotivi; si cerca di svolgere un lavoro con la famiglia – considerata come una risorsa - coinvolgendola fin dall’inizio del progetto terapeutico.

In questo modulo le persone saranno accompagnate da un operatore di riferimento che le verrà assegnato dall’équipe al momento della stesura del progetto individualizzato.

FASE TERAPEUTICA (F1)	FASE PRE-REINSERIMENTO (F2)
<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Riflettere sulla propria tossicodipendenza ➤ Conoscenza di sé ➤ Definire le proprie risorse e i propri limiti ➤ Analisi della propria realtà familiare 	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sperimentazione degli acquisiti raggiunti nella fase terapeutica ➤ Ricerca lavoro ➤ Socializzazione ➤ Eventuale housing
<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Psicoterapia di gruppo settimanale ➤ Psicoterapia individuale ➤ Colloqui con operatore di riferimento settimanali ➤ Elaborazione del proprio vissuto ➤ Verifica in équipe bimestrale ➤ Verifica generale di gruppo quindicinale ➤ Verifica di modulo centrata quindicinale ➤ Possibilità partecipazione agli intergruppi ➤ Possibile incontro mensile con la famiglia (con operatore di rif. e/o psicologo) in o fuori dalla comunità 	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Psicoterapia di gruppo quindicinale ➤ Psicoterapia individuale ➤ Colloqui programmati quindicinali con operatore di riferimento ➤ Verifica in équipe bimestrale ➤ Verifica di gruppo quindicinale ➤ Verifica di modulo mensile ➤ Possibilità partecipazione agli intergruppi ➤ Gruppo auto aiuto mensile (facoltativo) ➤ Sostegno e accompagnamento uscite lavoro e socializzazione ➤ Possibile incontro mensile con la famiglia (con operatore di rif. e/o psicologo) in o fuori dalla comunità.
<p>Tempi: 7-9 mesi</p>	<p>Tempi: 8-10 mesi (incluso reinserimento - F3)</p>
<p>Operatore di Riferimento</p>	<p>Operatore di Riferimento</p>

MODULO “REPETITA IUVAANT”

Modulo per i “ripetenti”, cioè per coloro che hanno svolto ripetuti percorsi trattamentali residenziali interrotti o conclusi e successivamente sono tornati a fare uso di sostanze.

Il significato generale è quello di valorizzare le risorse personali, di superare il vissuto della ricaduta come azzeramento di tutte le esperienze terapeutiche precedenti. Si intende valorizzare la storia terapeutica delle persone, i tentativi di emancipazione dall’uso delle sostanze e quindi il lavoro svolto sia presso altre strutture che presso il ser.t. inviante, perché non si incomincia mai da zero, ma si prosegue attraverso un percorso intrapreso spesso anni prima.

Tale modulo prevede, come elemento caratterizzante del lavoro, il recupero delle precedenti esperienze di cura, la loro sistematizzazione per la predisposizione di un “bilancio”, attraverso il quale stabilire le risorse e le criticità dell’ospite e costruire un programma personalizzato nei tempi e nei contenuti.

FASE TERAPEUTICA (F1)	FASE PRE-REINSERIMENTO (F2)
<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Valorizzare esperienze passate ➤ Elaborare un bilancio competenze ➤ Relativizzare concetto ricaduta/fallimento 	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Riuscire a gestire il craving ➤ Ricerca lavoro ➤ Socializzazione ➤ Eventuale housing
<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Psicoterapia individuale ➤ Psicoterapia di gruppo quindicinale ➤ Colloquio settimanale con operatore di modulo ➤ Verifica in équipe bimestrale ➤ Verifica generale di gruppo quindicinale ➤ Verifica di modulo quindicinale ➤ Scritto di presentazione del soggetto e dell’esperienze comunitarie vissute ➤ Partecipazione intergruppo di modulo quindicinale ➤ Possibilità partecipazione altri intergruppi ➤ Possibili uscite sul territorio ➤ Ripresa di rapporti esterni significativi 	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Psicoterapia individuale ➤ Colloqui programmati quindicinali con operatore di modulo ➤ Verifica in équipe bimestrale ➤ Verifica di gruppo quindicinale ➤ Verifica di modulo mensile ➤ Partecipazione all’intergruppo quindicinale di modulo ➤ Possibilità frequentazione altri intergruppi ➤ Gruppo auto aiuto mensile (facoltativo) ➤ Sostegno e accompagnamento uscite lavoro e socializzazione
<p>Tempi: 4-6 mesi</p>	<p>Tempi: 4- 6 mesi (successivo reinserimento- F3) 8 – 10 mesi (succesivo graduale ritorno sul territorio)</p>
<p>Operatore di Modulo</p>	<p>Operatore di Modulo</p>

MODULO “LIBERI DENTRO”

Modulo per persone in alternativa alla pena detentiva (sospensione della pena, affidamento in prova ai servizi sociali) e/o con forti vissuti carcerari o delinquenziali.

La caratteristica di questo percorso è quella di lavorare sulla motivazione al cambiamento, nella maggior parte delle volte scarsa all'ingresso, nella prospettiva che questa accresca e maturi attraverso un percorso condiviso negli obiettivi del cambiamento.

La sfida è quella di riconoscere ed utilizzare l'elemento di vincolo per avviare un percorso di cura e di accompagnare gradualmente il soggetto in un percorso motivazionale che lo porti a formulare una propria domanda di cura e quindi ad una scelta “libera” .

FASE TERAPEUTICA (F1)	FASE PRE-REINSERIMENTO (F2)
<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Trasformare il vincolo giudiziario in una scelta di cura condivisa ➤ Dare senso e valore all'affidamento ➤ Destruire l'identificazione con quei valori e riferimenti della sotto-cultura carceraria e delinquenziale che rappresentano una limitazione delle potenzialità dell'individuo ➤ Costruire un rapporto con l'autorità e la norma 	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rinforzo e sperimentazione rapporto norma ➤ Consolidare un'immagine sociale adeguata ➤ Ricerca lavoro ➤ Socializzazione ➤ Eventuale housing
<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Psicoterapia individuale ➤ Possibilità partecipazione alla psicoterapia di gruppo ➤ Colloquio settimanale con operatore di modulo ➤ Verifica in équipe bimestrale ➤ Verifica generale di gruppo quindicinale ➤ Verifica di modulo quindicinale ➤ Vissuto scritto centrato in particolare sulle esperienze carcerarie e delinquenziali ➤ Partecipazione intergruppo di modulo quindicinale ➤ Possibilità partecipazione altri intergruppi ➤ Incontri con CSSA, Ser.T. e C.tà ➤ Possibili uscite sul territorio 	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Psicoterapia individuale ➤ Colloqui programmati quindicinali con operatore di modulo ➤ Verifica in équipe bimestrale ➤ Verifica di gruppo quindicinale ➤ Verifica di modulo mensile ➤ Partecipazione all'intergruppo quindicinale di modulo ➤ Possibilità frequentazione altri intergruppi ➤ Gruppo auto aiuto mensile (facoltativo) ➤ Sostegno e accompagnamento uscite lavoro e socializzazione ➤ Incontro con CSSA, Ser.T. e C.tà
<p>Tempi: 6-8 mesi</p>	<p>Tempi: 9 – 11 mesi (incluso reinserimento - F3)</p>
<p>Operatore di Modulo</p>	<p>Operatore di Modulo</p>

MODULO “IL DIAVOLO E IL BUON DIO”

Si rivolge in particolare a coloro i quali necessitano di un trattamento con farmaco sostitutivo a lungo termine, cioè a quei soggetti per i quali il desiderio compulsivo della sostanza risulti essere una dimensione difficilmente contenibile dai soli strumenti educativo-terapeutici offerti dalla Comunità. Si tratta di persone che possono beneficiare di un trattamento farmacologico che, curando il desiderio patologico, permetta loro di mantenere la condizione di non uso e di lavorare su altri fronti della loro tossicomania, come gli aspetti intrapsichici, il mondo relazionale, le competenze adulte ed il loro diritto di cittadinanza.

Caratteristiche peculiari di questo modulo sono:

- “normalizzare” il trattamento con farmaci sostitutivi e - partendo dal desiderio/controllo/gestione della sostanza - costruire un lavoro terapeutico sugli aspetti intrapsichici ed emotivi.
- modulare il dosaggio del farmaco per garantire una soddisfacente gestione del “craving”.

FASE TERAPEUTICA (F1)	FASE PRE-REINSERIMENTO (F2)
<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Accettazione e responsabilizzazione rispetto alla terapia sostitutiva ➤ Valorizzazione della cura di sé, a partire dal farmaco sostitutivo come elemento centrale di cambiamento rispetto alla sostanza ➤ Riflettere sul <i>viraggio</i> verso altre sostanze 	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Monitoraggio e gestione terapia sostitutiva ➤ Ricerca lavoro ➤ Socializzazione ➤ Eventuale housing
<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Trattamenti farmacologici personalizzati integrati, finalizzati all’ottimizzazione della gestione del craving ➤ Colloqui guidati con medico Ser.D ➤ Psicoterapia individuale ➤ Possibilità partecipazione alla psicoterapia di gruppo ➤ Colloquio settimanale con operatore di modulo ➤ Verifica in équipe bimestrale ➤ Verifica generale di gruppo quindicinale ➤ Verifica di modulo quindicinale ➤ Scritto di presentazione del soggetto (o vissuto) ➤ Partecipazione intergruppo di modulo quindicinale ➤ Possibilità partecipazione altri intergruppi ➤ Possibili uscite sul territorio 	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Trattamenti farmacologici personalizzati integrati, finalizzati all’ottimizzazione della gestione del craving ➤ Colloqui con medico del Ser.D. ➤ Psicoterapia individuale ➤ Colloqui programmati quindicinali con operatore di modulo ➤ Verifica in équipe bimestrale ➤ Verifica di gruppo quindicinale ➤ Verifica di modulo mensile ➤ Partecipazione all’intergruppo di modulo quindicinale ➤ Possibilità frequentazione altri intergruppi ➤ Gruppo auto aiuto mensile (facoltativo) ➤ Sostegno e accompagnamento uscite lavoro e socializzazione
<p>Tempi: 6-8 mesi</p>	<p>Tempi: 9-11 mesi (incluso reinserimento - F3)</p>
<p>Operatore di Modulo</p>	<p>Operatore di Modulo</p>

FASE DI ACCOGLIENZA - CONOSCENZA

Nella fase di conoscenza vengono inseriti soggetti che necessitano di un periodo residenziale in un ambito protetto; in questa fase possono essere inseriti utenti:

- con un programma terapeutico stabilito dal Ser.D che preveda il passaggio in una delle fasi successive del nostro programma comunitario:
 - fase terapeutica
 - fase di pre-reinserimento
- con un programma stabilito dal Ser.D che preveda il passaggio in altre strutture comunitarie o di reinserimento
- senza un programma strutturato ma finalizzato alla disintossicazione fisica e ad un minimo di valutazione.

In questa fase l'utente avrà la possibilità di sperimentare la vita comunitaria, le sue regole, i suoi ritmi e la sua filosofia, conoscerà gli educatori ed i compagni e confermerà o meno la scelta di rimanere in comunità. In questo periodo si verificherà con l'ospite la sua disponibilità a lavorare sui seguenti OBIETTIVI:

- vivere un'esperienza senza la dipendenza da sostanze stupefacenti;
- effettuare il monitoraggio delle terapie sostitutive o psicofarmacologiche;
- instaurare una relazione con i vari componenti dell'équipe, a partire dall'accettazione dei ruoli;
- attivarsi al fine di raggiungere un buon inserimento all'interno del gruppo dei compagni;
- ricercare ed approfondire la motivazione ad intraprendere un percorso terapeutico;

Qualora l'utente decida di passare in una delle fasi successive del nostro programma, il periodo di conoscenza verrà utilizzato per individuare le aree di intervento e gli obiettivi sui quali lavorare, nonché il modulo nel quale verrà inserito.

In questa fase i RAPPORTI CON I FAMILIARI sono sospesi (salvo eccezioni concordate con l'équipe).

Sono previste USCITE solo comunitarie e visite mediche.

In questa fase sono previsti i seguenti STRUMENTI:

- COLLOQUIO settimanale di conoscenza e valutazione con l'operatore di fase
- 1 VERIFICA DI GRUPPO quindicinale
- PSICOTERAPIA: 1 incontro di GRUPPO alla settimana e possibilità di incontri individuali con lo psicologo della struttura

La fase di conoscenza si conclude nel momento in cui l'équipe lo riterrà opportuno, con il passaggio dell'ospite in un'altra comunità o, solitamente, con l'inserimento in un modulo (F1) e la definizione di un **PROGETTO INDIVIDUALIZZATO** che verrà proposto dall'équipe e accettato e condiviso² dal soggetto.

All'interno di tale progetto (costruito insieme dai vari soggetti interessati: ospite, Ser.D e comunità) saranno indicati gli obiettivi, gli strumenti, l'educatore di modulo o di riferimento e la durata.

² Si specifica che il passaggio dalla fase di accoglienza a quella successiva non è un passaggio scontato... infatti "un'accoglienza di qualità può concludersi anche con un rifiuto (...) ci saranno infatti domande alle quali non possiamo rispondere poiché i dati raccolti ci inducono a credere che la nostra risposta, quella che il nostro servizio poteva dare, non era la migliore (CNCA, *La qualità prende servizio. Atti del Convegno. Napoli, aprile 2000*) Naturalmente perché questo rifiuto sia di qualità "è necessario che il gruppo sia inserito in un sistema di rete, cioè che il servizio sappia quale tipologia di disagio la sua risposta copre e deve orientare l'accogliuto nel momento in cui valuta di non potersene fare carico" (ibid.). Ancora una volta l'integrazione con i servizi e le altre strutture comunitarie (per altro già avviata con l'istituzione del Coordinamento territoriale del privato sociale del lecchese cui partecipano tutte le realtà coinvolte nella prevenzione, nella riabilitazione e nel reinserimento di tossicodipendenti) diviene una necessità per evitare che questa presa d'atto di non poter dare risposte adeguate ad un soggetto, si traduca nel "rispedire semplicemente al mittente la persona" (ibid).

FASE TERAPEUTICA (F1)

Questa fase del programma inizia nel momento in cui l'utente sottoscrive il progetto individualizzato propostogli dall'équipe a conclusione della fase di conoscenza e viene inserito in uno dei 4 moduli della comunità.

Dal punto di vista educativo verrà chiesto all'utente di confrontarsi con le regole e le limitazioni della vita quotidiana in modo attivo e propositivo. Gli verrà chiesto inoltre di relazionarsi con gli operatori (intesi come veicoli del programma terapeutico), con la struttura compresa di tutte le sue attività e con il gruppo dei pari. Ciò che accomuna infatti i membri del gruppo e che li fa sentire vicini man mano che passa il tempo non è più il comportamento dipendente ma la possibilità di nuovi comportamenti basati sul senso di responsabilità, facendo diventare il gruppo mediatore di rinforzi positivi.

Gli STRUMENTI OBBLIGATORI di questa fase sono:

- Verifica individuale in équipe: è il momento in cui l'équipe affronta con il singolo utente l'analisi del periodo, i problemi emersi, gli obiettivi raggiunti e quelli da programmare per il futuro. Il protagonista di questo incontro è l'ospite e quindi a lui è chiesto di esprimere per primo le sue riflessioni.
- Colloqui: l'ospite svolgerà colloqui di conoscenza, orientamento, sostegno, valutazione e verifica sugli obiettivi stabiliti dal progetto individualizzato con l'educatore di modulo o di riferimento.
- Verifica di modulo (condotta dall'operatore di modulo) nella quale verranno trattati temi e problematiche comuni agli ospiti del modulo.
- Intergruppo: si tratta di un momento di confronto-informazione tra gli ospiti delle due fasi (F1 F2) appartenenti allo stesso modulo; il principio guida è quello della "educazione tra pari" e l'operatore svolge funzione di facilitatore-conduttore.
- Verifica di gruppo generale quindicinale (condotta dal coordinatore) che ha lo scopo di trattare temi di carattere quotidiano relativi alla vita comunitaria in tutti i suoi aspetti (lavoro, rispetto delle regole, relazioni, responsabilità, ecc.).

Gli STRUMENTI NON obbligatori di questa fase, cioè quegli ambiti di intervento finalizzati al raggiungimento degli obiettivi non uguali per tutti ma definiti e scelti a seconda dei moduli o comunque al momento della stesura del progetto individuale, sono:

- PSICOTERAPIA: la psicoterapia, in particolare nel contesto comunitario, risulta uno strumento importante nell'approccio delle problematiche di tipo personale, relazionale e familiare proprie della tossicodipendenza. All'interno dei programmi di comunità sono quindi previsti, a seconda delle caratteristiche e dei bisogni del soggetto, incontri di psicoterapia che possono essere:
 - Individuale: gli incontri di psicoterapia individuale sono mirati all'elaborazione delle problematiche personali più profonde correlate alla tossicodipendenza, con l'intento di conoscere, comprendere e rinforzare le risorse positive della persona e accettare quelle parti di sé vissute più negativamente.
 - Di gruppo: gli incontri di psicoterapia di gruppo sono focalizzati sulle relazioni attuali all'interno del gruppo, sulle difficoltà, sulle potenzialità espressive e critiche e sulla capacità del gruppo di lavorare su tematiche e obiettivi specifici, riguardanti i vari componenti. Il gruppo terapeutico è inteso come l'ambito lavorativo per il confronto, il sostegno reciproco e l'elaborazione delle problematiche individuali e gruppali più significative.
 - Familiare: sono inoltre previsti, laddove ritenuto utile e possibile, incontri di psicoterapia familiare a seconda di bisogni specifici della persona.

□ LE RELAZIONI FAMILIARI

La ripresa dei contatti con l'esterno inizia, di norma, dopo la fase di conoscenza.

La Cooperativa (in linea con il PSSR Lombardo) intende "favorire nel percorso con il soggetto i contatti con i familiari, gli amici e le persone che hanno legami relazionali ed affettivi o professionali, per un eventuale presa in carico e, comunque, per offrire supporto ed affrontare problemi specifici, anche di tipo clinico, quando ciò non contrasta con la possibilità di realizzare piani terapeutici riabilitativi specificatamente indirizzati ai soggetti e, sempre, con il consenso dei diretti interessati". Per questo la comunità mette a disposizione il proprio staff al fine di strutturare momenti d'incontro sia individuali che di gruppo. Inoltre la Cooperativa collabora con eventuali programmi dei servizi (pubblici e privati) e con le associazioni di genitori (ASFAT), per il supporto familiare.

Particolare attenzione sarà prestata ai casi di genitorialità e di presenza di minori, attraverso la strutturazione di appositi spazi di confronto, in accordo con i servizi e con la supervisione di personale qualificato.

I contatti tra l'utente e la famiglia saranno ripresi in modo individualizzato, come individualizzati saranno gli strumenti utilizzati (lettere, telefonate, week-end, incontri), definiti in modo concordato tra l'ospite, l'équipe ed i servizi.

□ USCITE SUL TERRITORIO

E' prevista la possibilità di sperimentare attività, relazioni e interessi nuovi e diversificati, attraverso uscite sul territorio che verranno definite con l'équipe. Le uscite rappresentano un momento dove è possibile sperimentare gli acquisiti del percorso terapeutico, all'interno di una realtà più fluida e più complessa di quella comunitaria.

Questi momenti esterni alla comunità, che assumono quindi una valenza educativa, costituiscono anche i primi passi verso un reinserimento sociale che verranno approfonditi nella fase di pre-reinseirmento.

A tale proposito specifichiamo che la comunità collabora e favorisce l'integrazione con associazioni di volontariato, culturali e sportive del territorio.

In particolare la comunità è disponibile a collaborare con associazioni del territorio che offrono gruppi di auto-mutuo-aiuto, finalizzati a sostenere i soggetti rispetto a problemi legati ad alcoolismo e sieropositività. Compito dalla comunità sarà quello di rendere possibili momenti di scambio e confronto con le associazioni territoriali competenti (CAT, LILA, AA, ecc.).

LIVELLI MINIMI DI COMUNITA' (L.M.C.)

Sono previsti dei LIVELLI MINIMI COMUNITARI (LMC) che valgono per la fase di conoscenza e per quella terapeutica (F1): gli utenti delle due fasi costituiscono infatti un gruppo unico. Per LMC si intendono quelle attività comuni ed obbligatorie per tutti gli utenti ospiti della struttura, che costituiscono la base della vita comune.

□ VITA COMUNITARIA: si intende il luogo vitale nel quale l'utente è chiamato ad esprimere la propria personalità, le proprie fragilità, le proprie potenzialità; ci si riferisce in questo caso a tutte le occasioni di gruppo non definite, caratterizzate da relazioni informali tra utenti, educatori e volontari (il gioco, la gestione del tempo libero, lo svago) che appaiono sia come ulteriori campi di osservazione del comportamento dei singoli che momenti di crescita.

Si è infatti osservato che un lavoro di cambiamento deve passare necessariamente anche attraverso una modifica di atteggiamenti e l'assunzione di nuovi interessi che permettano al soggetto di trovare e sperimentarsi in nuove attività. Per questo la comunità si impegna nel guidare gli utenti alla ricerca di hobbies e interessi che possano poi essere approfonditi nella fase del reinserimento.

La vita comunitaria dovrà offrire il senso palpabile della condivisione, della solidarietà, dell'ospitalità, dell'accoglienza, dell'accettazione dell'altro e delle sue problematiche nel rispetto delle diversità.

- ATTIVITA' LAVORATIVA: è finalizzata all'acquisizione (o al ristabilimento) dei ritmi giornalieri, della costanza, della partecipazione attiva, della responsabilità e facilità ed incrementa la comunicazione tra i componenti del gruppo di lavoro. L'attività lavorativa tende a favorire una percezione positiva dei compiti svolti, finalizzati all'incremento dell'autostima del soggetto. In tutti i casi l'attività lavorativa si svolge sotto la supervisione dell'educatore e/o del responsabile dei lavori che funge da punto di riferimento.
- ATTIVITA' CULTURALI: riteniamo importante inserire nel programma comunitario occasioni che stimolino la comparsa di interessi culturali in utenti che sovente presentano una bassa scolarità (interruzione degli studi, non completamento della scuola dell'obbligo) e sono stati demotivati dalla vita tossicomana. Scopo delle attività culturali è quello di abituare l'utente ad interpretare criticamente la realtà. Tutte le attività culturali saranno stimulate da personale competente o dagli educatori. Al gruppo di utenti sarà lasciato un margine di discrezionalità sul tipo di interesse e sulle modalità delle attività da proporre: le attività culturali svolte comprenderanno: letture, incontri culturali con insegnanti-educatori, visite guidate a musei-mostre, presentazione di video-tape seguita da un dibattito, laboratori (teatrali, di musicoterapia, etc).
E' prevista una serata settimanale con i volontari, la cui visita sia improntata all'apertura di interessi culturali e ricreativi di vario genere.
- ATTIVITA' SPORTIVA: In questo contesto è importante distinguere tra l'attività ginnica più strettamente correlata al contatto con il proprio corpo e l'attività sportiva e ludica con caratteristiche prevalentemente relazionali e positivamente competitive. per la presenza di aspetti competitivi e di gruppo da finalizzare terapeuticamente, saranno coordinate da volontari competenti o dagli educatori.
- EDUCAZIONE SANITARIA: gli ospiti che presentano disturbi cronici (sieropositività, epatiti, ecc.) sono presi in carico dalla comunità e seguiti sistematicamente in collaborazione con i servizi sanitari e/o con i Ser.D.; tutti gli utenti della comunità sono seguiti dal medico di base territorialmente competente.
La comunità (attraverso gli educatori e gli operatori competenti) segue quotidianamente la salute fisica degli utenti. Qualora sia necessario è possibile che la comunità invii gli ospiti da medici specialistici, per il trattamento delle patologie. Gli ospiti che assumono psicofarmaci vengono seguiti dagli educatori di riferimento, in stretta collaborazione con i servizi competenti (CPS, Psichiatria, ecc.) ai quali si fa riferimento per la definizione ed il monitoraggio della terapia farmacologica.
E' compito della Comunità favorire momenti formativi attraverso incontri periodici condotti da educatori sanitari qualificati.
- REGOLAMENTO INTERO (vedi allegato 1).

FASE DI PRE- REINSERIMENTO (F2)

PREMESSA

Questa fase del percorso terapeutico riabilitativo è stata pensata per accompagnare i soggetti verso la ripresa dei contatti con l'esterno. E' infatti risaputo che la risocializzazione e il reinserimento nel mondo del lavoro rappresentano dei passaggi cruciali e spesso problematici per soggetti tossicodipendenti. In questa fase l'utente dovrà attivarsi al fine di trovare ambiti lavorativi e ricreativi soddisfacenti che gli consentano di passare (nell'appartamento del reinserimento o direttamente sul territorio) con una più consolidata integrazione con il territorio.

In questa fase l'ospite dovrà essere in grado di mostrare maggiore consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, l'assunzione di sempre maggiori responsabilità, una discreta capacità critica verso se stesso e gli altri ed una costante attenzione e disponibilità al confronto con l'équipe. Questi sono gli elementi basilari che si richiedono all'utente per sperimentarsi verso la propria possibile autonomia.

MODALITA' D'ACCESSO

Accedono a questa fase del percorso soggetti:

- 1) che hanno svolto la fase di terapeutica di questa comunità;
- 2) inviati dal Ser.D. di provenienza, previo possibile passaggio dalla fase di accoglienza:
 - a) da altre strutture comunitarie
 - b) dal carcere
 - c) direttamente dal territorio

FASE DI AMBIENTAMENTO

In questa fase l'utente avrà la possibilità di sperimentare il nuovo ambito comunitario, le sue regole, i suoi ritmi e la sua filosofia, conoscerà gli educatori ed i compagni. In questo periodo si verificherà con l'ospite la sua disponibilità a lavorare su OBIETTIVI specifici quali l'instaurare una relazione con i vari componenti dell'équipe, attivarsi al fine di raggiungere un buon inserimento all'interno del gruppo dei compagni, progettare un percorso di reinserimento.

In questa fase non sono previste uscite in autonomia.

Gli STRUMENTI sono gli stessi della fase vera e propria, riportati di seguito.

Alla fine di questa fase l'équipe definirà insieme all'ospite un progetto individualizzato; se il soggetto non proviene dalla fase terapeutica (F1) si definirà anche in quale modulo verrà inserita la persona.

AREE DI INTERVENTO

Si riconoscono in questa fase 5 AREE DI INTERVENTO (trasversali ai 4 moduli):

AREA LAVORO

La comunità si impegna ad accompagnare gli ospiti di questa fase in un graduale processo di inserimento lavorativo, attraverso periodi di tirocinio lavorativo presso aziende e cooperative del territorio. Successivamente la struttura si attiverà nell'accompagnamento dell'ospite nella ricerca di un lavoro stabile.

Agli ospiti verrà chiesto di approfondire capacità specifiche nell'ambito lavorativo, quali la costanza, la continuità e la maggiore autonomia e responsabilità (attraverso la possibilità di un inserimento lavorativo continuativo esterno).

AREA SOCIALITA'

La comunità ritiene fondamentale per un reale processo di reinserimento, lavorare nell'ambito della socializzazione; per questo motivo sono attivate e consolidate delle collaborazioni con varie associazioni di volontariato, sportive e culturali presenti sul territorio.

All'ospite verrà chiesta la disponibilità e l'impegno a cercare e sperimentare attività aggregative che gli consentano di trovare interessi e di sviluppare relazioni amicali esterne alla comunità.

AREA DEL LAVORO SU DI SE'

In questa fase verrà chiesta all'ospite la disponibilità ad integrarsi con le persone, le regole, i ritmi e le attività della nuova struttura nella quale si è inseriti. Si chiederà all'ospite di riconoscere le difficoltà, le ansie e le gratificazioni che il rapporto con l'esterno comporta, mantenendo come punto centrale il riportare tutte queste esperienze esterne all'interno del gruppo come momento di confronto e verifica.

Inoltre verrà richiesto di esprimere e manifestare le proprie risorse personali in funzione di un possibile processo di autonomia e di emancipazione.

AREA RELAZIONI FAMILIARI

La comunità si impegna nel garantire la possibilità di svolgere incontri familiari guidati dallo psicologo o dagli educatori.

Verrà inoltre data la possibilità di sperimentarsi nell'ambito familiare e/o con persone affettivamente significative al fine di consentire la sperimentazione di modalità di relazione nuove e più funzionali.

AREA GESTIONE DENARO

In questa fase verrà richiesto all'ospite di gestire una somma di denaro per le proprie spese personali. All'ingresso in questa fase ad ogni utente viene assegnata una scheda, sulla quale vengono accreditati i proventi derivanti dal lavoro (svolto in comunità o presso le cooperative esterne) e addebitate le spese per i consumi personali (sigarette, igiene personale, uscite, ecc.).

L'utente ha a disposizione una somma settimanale dal momento dell'ingresso che viene prelevata dal conto personale dell'utente. (Verrà poi condiviso con gli educatori un possibile aumento con l'incremento delle uscite).

STRUMENTI

- ❑ Verifica individuale in équipe mensile: è il momento in cui l'équipe affronta con il singolo utente l'analisi del periodo, i problemi emersi, gli obiettivi raggiunti e quelli da programmare per il futuro. Il protagonista di questo incontro è l'ospite e quindi a lui è chiesto di esprimere per primo le sue riflessioni.
- ❑ Colloqui: l'ospite svolgerà colloqui di conoscenza, orientamento, sostegno, valutazione e verifica sugli obiettivi stabiliti dal progetto individualizzato con l'educatore di modulo o di riferimento.
- ❑ Interguppo: si tratta di un momento di confronto-informazione tra gli ospiti delle due fasi (F1 F2) appartenenti allo stesso modulo; il principio guida è quello della "educazione tra pari" e l'operatore svolge funzione di facilitatore-conduttore.
- ❑ Verifica di gruppo generale quindicinale (condotta dal coordinatore) che ha lo scopo di trattare temi di carattere quotidiano relativi alla vita comunitaria in tutti i suoi aspetti (lavoro, rispetto delle regole, relazioni, responsabilità, ecc.).

Gli STRUMENTI NON obbligatori di questa fase, cioè quegli ambiti di intervento finalizzati al raggiungimento degli obiettivi non uguali per tutti ma definiti e scelti a seconda dei moduli o comunque al momento della stesura del progetto individuale, sono:

- ❑ Psicoterapia: la psicoterapia, in particolare nel contesto comunitario, risulta uno strumento importante nell'approccio delle problematiche di tipo personale, relazionale e familiare proprie della tossicodipendenza. All'interno dei programmi di comunità sono quindi previsti, a seconda delle caratteristiche e dei bisogni del soggetto, incontri di psicoterapia che possono essere:
 - Individuale: gli incontri di psicoterapia individuale sono mirati all'elaborazione delle problematiche personali più profonde correlate alla tossicodipendenza, con l'intento di conoscere, comprendere e rinforzare le risorse positive della persona e accettare quelle parti di sé vissute più negativamente.

- Di gruppo: gli incontri di psicoterapia di gruppo sono focalizzati sulle relazioni attuali all'interno del gruppo, sulle difficoltà, sulle potenzialità espressive e critiche e sulla capacità del gruppo di lavorare su tematiche e obiettivi specifici, riguardanti i vari componenti. Il gruppo terapeutico è inteso come l'ambito lavorativo per il confronto, il sostegno reciproco e l'elaborazione delle problematiche individuali e gruppali più significative.
 - Familiare: sono inoltre previsti, laddove ritenuto utile e possibile, incontri di psicoterapia familiare a seconda di bisogni specifici della persona.
- GRUPPO DI AUTO AIUTO DI MODULO nel quale verranno trattati temi e problematiche comuni agli ospiti del modulo
- LE RELAZIONI FAMILIARI contatti tra l'utente e la famiglia saranno ripresi in modo individualizzato, come individualizzati saranno gli strumenti utilizzati (lettere, telefonate, week-end, incontri), definiti in modo concordato tra l'ospite, l'équipe ed i servizi.
- USCITE Sono previste al massimo 3 uscite individuali (inclusa la sera del sabato se si è in week-end) e 1 comunitaria alla settimana:
- uscite individuali: mirate alla conoscenza e alla frequentazione di associazioni (ricreative, culturali, di volontariato, sportive, ecc.) o ricreative.
 - uscite comunitarie: accompagnati dall'educatore, settimanale serale al venerdì, mensile giornaliera al sabato.
- Le uscite individuali vanno concordate e comunicate all'operatore che dev'essere a conoscenza anche del luogo di destinazione. Devono essere effettuate unicamente con persone conosciute dall'équipe.
- Nel periodo iniziale di conoscenza, le uscite saranno solo comunitarie.

REGOLAMENTO (vedi allegato 2)

FASE DI REINSERIMENTO – F3

PREMESSA

L'esperienza di chi opera nel campo della tossicodipendenza sottolinea l'importanza e la delicatezza del dopo comunità. La cooperativa ritiene utile e importante offrire (dopo la fase del pre-reinserimento (F2)) l'opportunità di una fase di REINSERIMENTO, svolta presso un proprio appartamento sul territorio, per un massimo di 6 posti.

La durata di ogni progetto di reinserimento varia a seconda dei soggetti.

La finalità è quella di un sostenere e accompagnare gli ospiti in un percorso di reinserimento che si costruisce insieme verso una propria possibile autonomia. Il lavorare insieme per raggiungere degli obiettivi sottintende una premessa dalla quale non si può prescindere: accettazione, disponibilità, chiarezza e collaborazione nel confronto diretto con l'operatore.

TIPOLOGIA DI UTENZA

I destinatari del progetto sono utenti maschi che hanno svolto un programma (terapeutico o anche solo di pre-reinserimento) nella nostra struttura di Molteno.

Accede al reinserimento chi già possiede un lavoro autonomo. L'ammissione non è né automatica né un diritto acquisito; sarà giudizio nell'équipe del pre-reinserimento stabilire l'accesso all'appartamento.

In caso di condotta contraria al regolamento e allo spirito del reinserimento, l'équipe ha la facoltà di allontanare l'utente.

AREE DI INTERVENTO

AREA CONVIVENZA

Agli ospiti dell'appartamento verrà richiesta la disponibilità e il rispetto verso i compagni con l'intento di creare un unico gruppo affiatato e collaborativo.

Per un ottimale funzionamento e gestione pratica della casa, si ritiene importante che gli ospiti collaborino nel rispetto delle regole e nel senso di responsabilità, nonché siano disponibili a manifestare ospitalità e rispetto verso tutte quelle figure che collaborano con la cooperativa (operatori, volontari).

AREA SOCIALITA'

Per un reale processo di reinserimento, lavorare nell'ambito della socializzazione è di fondamentale importanza. Per questo motivo viene chiesto agli ospiti un'attivazione sentita per la ricerca di situazioni ed opportunità di aggregazione, relazione e socializzazione (associazioni ricreative, culturali, sociali, sportive e di volontariato, centri di aggregazione, ecc.) che consentano loro di trovare interessi e di sviluppare relazioni amicali e/o affettivi soddisfacenti.

AREA LAVORO

L'obiettivo di quest'area è quello di mantenere una situazione lavorativa in termini di stabilità, interesse, continuità ed espressione delle proprie capacità.

Agli ospiti verrà chiesto di dimostrare disponibilità ad integrarsi sull'ambiente di lavoro in modo chiaro e costruttivo.

Inoltre verrà verificato l'impegno degli ospiti nella gestione dello stipendio, nella prospettiva di una condivisa conclusione del programma terapeutico, verso una propria possibile autonomia.

HOUSING

La cooperativa si impegna a collaborare con l'ospite nella ricerca di una soluzione abitativa esterna.

STRUMENTI

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra citati, riteniamo fondamentale la dimensione e l'espressione del "fase insieme", che si realizza attraverso l'utilizzo dei seguenti strumenti:

- Colloqui periodici con l'operatore del reinserimento
- Verifica settimanale di gruppo.
- Verifica individuale in équipe ogni 2 mesi circa
- Psicoterapia individuale, da concordare su richiesta dell'utente o su segnalazione dell'équipe.

REGOLAMENTO

L'accesso all'appartamento è riservato ai locatari e agli operatori. La presenza di ospiti deve essere preventivamente concordata con l'équipe. Non è ammessa la presenza di persone allontanate dalla comunità o che facciano uso di sostanze stupefacenti.

L'uso di sostanze stupefacenti non è compatibile con la permanenza nell'appartamento; le eventuali ricadute verranno valutate in équipe. Sono previsti esami delle urine periodici.

Il comportamento all'interno dell'appartamento dovrà essere tale da non creare disturbo al vicinato e/o compromettere l'immagine della Cooperativa. Eventuali rotture o danni arrecati per colpa o per incuria dovranno essere rimborsati.

E' consentito l'uso dei propri mezzi di trasporto.

Per una corretta funzionalità e per una convivenza responsabile dei residenti, dovranno essere concordati settimanalmente gli impegni e le mansioni riguardanti la gestione della casa (pulizie, spesa, lavanderia, turni cucina, ecc.).

Le USCITE serali sono libere. La maggior parte di tali uscite dovranno essere dedicate a situazioni di conoscenza e di relazione costruttive e significative. I fine settimana organizzati fuori dall'appartamento devono essere concordati e verificati con l'operatore.

L'operatore del Progetto può in ogni momento verificare con l'utente l'andamento della sua situazione economica.

In caso di mancata adesione al regolamento, l'ospite potrà essere allontanato o retrocesso a fasi precedenti del percorso comunitario.